

IL DISEGNO COME PRATICA DI ACCECAMENTO

Premessa

Partendo dal testo di Derrida "memorie di cieco" e dal concetto del disegno come pratica di accecamento, cioè come risultato di un processo di memoria, di comprensione prevalentemente interiore e di concettualizzazione della realtà, il seminario, si prefigge di esplorare metodi, tecniche e procedimenti di realizzazione che prescindano dalla visione diretta. Partiremo dalla considerazione che il disegno sia il risultato di un pensiero, una sintesi mentale di forme che si sono lette sì con la vista, ma che vengono poi elaborate con gli strumenti della cultura e del ragionamento.

Il tracciare è già di per sé una pratica di invisibilità, in quanto più che mostrare, definisce, marca il bordo, "...dà a vedere ciò che ripartisce, ciò che separa, esso stesso, in quanto linea pura in fondo si sottrae alla vista..."¹.

A partire da queste premesse e da altre che saranno esplicitate in fase di proposta, il seminario, proverà quindi ad estremizzare il procedimento tecnico, elaborando (escogitando) modalità di lavoro che avranno come filo conduttore la privazione della vista, o per lo meno la visione diretta del soggetto nei modi intesi tradizionalmente nella pratica del disegno dal vero.

Il seminario si svolgerà in incontri che avranno come durata l'intera giornata.... (con orari flessibili)?

Numero di lezioni -incontri

2

Pratiche

Disegnare alla cieca con la carta carbone

Disegnare da fermi soggetti che si muovono

Disegnare a partire da una descrizione scritta o raccontata

Disegnare a memoria

Disegnare in movimento soggetti fermi

Disegnare al buio

Disegnare su supporto estremamente piccolo (o un soggetto piccolo disegnato grande)

Disegnare su supporto estremamente grande (o un soggetto grande disegnato piccolo)

Materiali

Fogli di carta

Carta carbone

Matite

Carboncino

China

Pennelli

Bibliografia?